

Consiglio Regionale della Campania

**VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente-Energia-Protezione civile**

VII Commissione del 1marzo 2023

**Presidenza del Presidente Zannini
(De Luca Presidente)**

L'anno duemila ventitré, il giorno 1 del mese di, marzo la VII Commissione Consiliare Permanente presieduta dal Presidente Zannini, è convocata alle ore 14.00 in Audizione in presenza e da remoto con il seguente

O.d.G.:

analisi conoscitiva finalizzata all'attivazione del "Contratto di Fiume per il Volturno", ai sensi della legge regionale 6 maggio 2019, n.5.

Intervenuti:

in presenza

Franco Della Rocca-Presidente del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano;

Massimo Natalizio-Direttore generale del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano;

Bartolomeo Cantelmo- componente dell'Assemblea del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano;

Domenico Liotto-direttore amministrativo del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano;

Francesco Todisco-Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica del Bacino inferiore del Volturno;

Di Giovanni Savino-dirigente del settore Ambiente della Provincia di Caserta;

Stanislao Supino-Sindaco del Comune di Vairano;

Angelo De Filippo-Consigliere comunale Comune di Castel Campagnano;

Mauro Carmine Della Rocca-Consigliere comunale del Comune di Caiazzo.

da remoto

Antonello Barretta-Direttore generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali/Giunta regionale;

Romeo Melillo-dirigente Giunta Regionale;

Luigi Petrella-Sindaco di Castel Volturno;

Pasquale Marrandino-Vicesindaco di Castel Volturno;

Emilio Sion-Sindaco di Patrella;

Raffaele Ambrosca-Sindaco di Canello e Arnone;

Mauro Della Rocca-consigliere del Comune di Caiazzo;

Agnese De Marco-Comune di Caiazzo;

Vincenzo Lanzone-Sindaco di Ailano;

Giuseppe Gaetano-Sindaco di Gioia;

Teresa Nocerino-Assessore Comune di Capua;

Nicolino Federico-Comune di Santa Maria la Fossa;

Maria Pagliaro-Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Gianfranco Tozza-Legambiente Campania;

Giancarlo Chiavazzo-Legambiente Campania;

Maria Teresa Sabino-Legambiente Campania;

Cristiano Gramegna-direzione tecnica Arpa Campania;

Parente Agostino-Assessore con delega all'Ambiente del Comune di Grazzanise;

Giovanni Mastroianni-Assessore del Comune di Piana di Monteverna.

Assistono la seduta per gli uffici Enrico Gallipoli dirigente II UD studi legislativi e assistenza alle Commissioni Permanenti, Anna Rosselli funzionario PO, Gennaro Bergantino e Lucio Luongo Istruttori Amministrativi.

La seduta ha inizio alle ore 14.20

PRESIDENTE (Zannini): buongiorno a tutti. Procediamo con l'appello.

<i>Consigliere</i>	Massimiliano Manfredi	
<i>Consigliere</i>	Maria Muscarà	
<i>Consigliere</i>	Luigi Abate	
<i>Consigliere</i>	Salvatore Aversano	
<i>Consigliere</i>	Michele Cammarano	PRESENTE

Consigliere	Nunzio Carpentieri	
Consigliere	Mario Casillo	
Consigliere	Francesco Cascone	
Consigliere	Valeria Ciarambino	
Consigliere	Gennaro Cinque	
Consigliere	Felice Di Maiolo	
Consigliere	Fulvio Frezza	
Consigliere	Iovino Francesco	
Consigliere	Corrado Matera	
Consigliere	Giovanni Mensorio	
Consigliere	Erasmus Mortaruolo	
Consigliere	Livio Petitto	
Consigliere	Antonella Piccerillo	PRESENTE
Consigliere	Raffaele Maria Pisacane	
Consigliere	Giovanni Savastano	
Consigliere	Diego Venanzoni	

Diamo atto della presenza di Massimo Natalizio del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, di Giovanni Savino che è il dirigente del settore Ambiente della Provincia di Caserta, Liotto Domenico che è il direttore amministrativo del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, Stanislao Supino, Sindaco del Comune di Vairano, Franco Della Rocca, Presidente del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, Bartolomeo Cantelmo, componente dell'Assemblea del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano. Vedo e saluto il direttore generale Antonello Barretta, il Sindaco di Castel Volturno, Luigi Petrella, il Sindaco di Patrella, Emilio Sion, il Sindaco di Canello e Arnone Raffaele Ambrosca. Per il Comune di Caiazzo è presente il consigliere Mauro Della Rocca. È presente De Marco Agnese per il Comune di Caiazzo. È

presente il Sindaco di Ailano Vincenzo Lanzone. Il Sindaco di Gioia Giuseppe Gaetano. L'architetto Maria Pagliaro per il distretto Appennino Meridionale. È presente l'assessore Nocerino per il Comune di Capua. È presente Gianfranco Tozza per Legambiente. Ho visto anche Angelo De Filippo, Consigliere comunale del Comune di Castel Campagnaro. È presente Giancarlo Chiavazzo di Legambiente Campania, nonché Cristiano Gramegna direzione tecnica dell'Arpa Campania, e Maria Teresa Sabino di Legambiente. È presente Parente Agostino del Comune di Grazzanise che è Assessore con delega all'Ambiente. Credo di aver completato l'elenco dei presenti.

L'incontro muove da una riunione che, come sempre, si è tenuta qui, in Regione, in occasione di un evento emergenziale, quello che si è verificato 20-25 giorni fa, che ha portato all'esonazione del Volturno, della parte bassa del Volturno. Conoscete tutte le problematiche, ebbe un ruolo attivo, di protagonista, il Sindaco di Capua che saluto, in quella circostanza ci riunimmo con lui, con il Sindaco di Grazzanise, con in Sindaco di Castel Volturno, con il Sindaco di Santa Maria la Fossa, che erano i Comuni sul basso Volturno più direttamente interessati da quei fenomeni e c'era il presidente Bonavitacola, c'era Giovanni Solino per la Provincia di Caserta, l'Autorità di Bacino, sostanzialmente c'erano tutti gli attori protagonisti per responsabilità dirette o indirette di quello che in quel momento altro non poteva avere se non i connotati di una richiesta di intervento di somma urgenza. Fu fatta una disamina, anche abbastanza approfondita, circa le cause di quell'esonazione e di lì venne individuato il contratto di fiume come lo strumento attraverso cui dobbiamo fare un ragionamento un po' più ampio e dobbiamo cercare di prevenire di arrivare alle somme urgenze. La premessa è questa: il contratto di fiume non è lo strumento attraverso cui finanzieremo interventi di somma urgenza, deve essere chiaro perché non si deve creare confusione. La somma urgenza è una cosa, lì c'è il principio di sussidiarietà, ci sono tutti i ruoli, le azioni, gli interventi e le strategie che volta per

volta vanno messe in campo. Il contratto di fiume è, invece, lo strumento attraverso cui si programmano una serie di strategie progettuali, si pianificano una serie di interventi sul territorio che sono finalizzati a mitigare questi rischi, a prevenire che ci siano esondazioni. Per fare questo cos'è necessario fare? La pulizia del fiume? Un rafforzamento degli argini? Gli interventi sulle aree di sedimentazione? Pianificare, quindi, quelli che sono gli interventi utili che risolvono il problema e pianificare anche quelli che sono gli interventi che possono dare al Volturno una capacità attrattiva che in alcune zone questo fiume può tranquillamente esercitare agendo, quindi, su un doppio livello, la sicurezza e la fruibilità, l'attrattività, il ritorno turistico. Il contratto di fiume è come se fosse un Masterplan rapportato al Litorale Domizio, quindi, è uno strumento di targhettizzazione di un bacino territoriale di Comuni e di priorità nella programmazione delle risorse. Potremo parlare di priorità quando il contratto di fiume verrà elaborato e quando il contratto di fiume è in grado di presentare alla Regione una strategia di interventi, un livello progettuale che possa attrarre la fonte di finanziamento. La Regione, faccio un esempio, potrà dire: nel 2024 voglio mettere 50 milioni di euro sui contratti di fiume e intendo finanziare interventi di messa in sicurezza dei fiumi che abbiano questi tipi di caratteristiche, a partire dai livelli progettuali che mostrano uno stato di fattibilità. Sarà una scelta politica. È chiaro che quella scelta sarà anche dettata dal fabbisogno che saremo in grado di rappresentare. Ci sono alcuni passaggi obbligatori, c'è bisogno di un capofila per il contratto di fiume. Un lavoro spontaneo di iniziativa concreta nel rispetto di questa norma lo sta mettendo in campo Giovanni Solino che saluto, che è il dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Caserta, e siamo d'accordo che la Provincia di Caserta debba avere questo ruolo di capofila. Ho parlato anche con il presidente Magliocca che è d'accordo con quest'impostazione su questa sinergia Regione e Provincia rispetto ai territori. Giovanni Solino, quindi, è quello che dovrà avere questo ruolo di capofila, di raccordo, di attuazione concreta del

tavolo. A un certo punto, i Sindaci, che abbiamo invitato oggi, sono tanti e dovranno mettere a disposizione del capofila (così suggerirei di agire), tutte le proposte progettuali che hanno nel cassetto. Ho parlato con il Sindaco di Vairano che mi ha detto di avere un progetto esecutivo, ovviamente è un progetto esecutivo per il suo tratto e che può servire. Esso va messo a disposizione del tavolo dove va creato un intervento di insieme e va creata una strategia comune. Sostanzialmente, è questo lo strumento che vogliamo elaborare. Chiederò di intervenire a Giovanni Solino, ai Sindaci e anche alle Associazioni. Il contratto di fiume, ovviamente, non è un contratto che mette insieme solamente il capofila e i Sindaci o gli uffici tecnici, i rappresentanti degli uffici tecnici delle singole amministrazioni, ma mette insieme anche tutti gli stakeholders di questa materia. Anche le Associazioni che questa mattina sono state invitate devono venire a dare un importante contributo rispetto a quella che è la loro idea di sviluppo del territorio, di valorizzazione di quest'importantissima risorsa e di messa in sicurezza. I livelli di intervento sono: la valorizzazione, l'attrattività e la messa in sicurezza. Suggerisco che condivida il ruolo di capofila, soprattutto per l'ausilio tecnico che possa dare, anche il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano e del Volturno inferiore (l'apertura e la chiusura di tutto ciò che sta attorno al Volturno, a monte e a valle del Volturno), essendo delle sinergie importanti che il dottor Solino dovrà mettersi accanto. Passo la parola a Giovanni Solino per illustrare se vuole sobbarcarsi quest'incombenza e in che modo ritiene di dover articolare un cronoprogramma di azioni e di riunioni che saranno monitorate dalla Commissione Ambiente. Oggi introduciamo i lavori di questo tavolo, dopodiché, ci vedremo tra due mesi per sapere cosa avete fatto nell'arco dei due mesi. Vi convocherò ogni due o tre mesi per arrivare all'elaborazione di un Documento strategico che la Commissione Ambiente consegnerà alla Giunta per la programmazione delle risorse. Giovanni, prego.

GIOVANNI SOLINO, dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Caserta: voglio ringraziare il presidente Zannini per la riunione e soprattutto per aver coinvolto tutti i livelli istituzionali del territorio interessato al passaggio del Fiume Volturno e anche per aver cominciato a coinvolgere soggetti del terzo settore. Come ha detto l'onorevole Zannini, il contratto di fiume è uno strumento istituzionale che mette insieme tutti gli stakeholders che possono intervenire, che hanno competenza o hanno comunque interesse, quindi, portatori di interesse, perché si possano programmare una serie di interventi su tutti gli asset strategici. È ovvio che in questa fase post esondazione l'attenzione principale si è concentrata sul rischio, sulla sicurezza, sulla tenuta degli argini, però il fiume Volturno, che è il più grande fiume del Mezzogiorno e il sesto fiume italiano, richiede un'attenzione globale, quindi, la sicurezza, la prevenzione dei picchi di piena, ma anche tutti gli altri asset strategici, da quello ambientale (soprattutto la parte bassa del fiume risente con tutti gli scarichi, con tutti gli inquinamenti, la qualità delle acque che, per alcuni tratti, è davvero pessima), agli aspetti naturalistici che possono avere, entrambi questi aspetti, implicazioni di carattere economico, di carattere turistico, sull'attrattività, sul fare del Fiume Volturno una risorsa per il territorio anziché un problema. Abbiamo cominciato da qualche mese a lavorare su quest'ipotesi partendo non da zero, perché i Comuni avevano già avviato due percorsi paralleli dei due tratti "Alto Volturno" e "Medio e Basso Volturno", uno guidato dal Comune di Baia e Latina e l'altro dal Comune di Capua. In un primo momento abbiamo chiesto al Comune di Capua e poi agli altri Comuni di quel bacino di assumere, noi come Provincia, un ruolo di guida di questo percorso perché gli altri tentativi si erano un po' fermati, soprattutto per mancanza di risorse dei Comuni. Diciamo le cose come stanno, i Comuni in questa fase vivono grossi problemi di risorse finanziarie, ma soprattutto di risorse umane, professionali, quindi, difficilmente possono prestare attenzione e energie a tematiche che non rientrano in quelle di loro stretta e diretta competenza e necessità.

C'è stata un'immediata accoglienza favorevole di quest'intenzione della Provincia. Abbiamo fatto un primo incontro con i Sindaci del Basso Volturno e un secondo incontro con una serie di Associazioni, hanno partecipato 31 Associazioni che non sono tutte, ma sono una buona parte delle Associazioni che hanno qualche interesse sulla vicenda del Fiume Volturno. C'è stata, poi, un'interlocuzione informale anche con il Sindaco di Baia e Latina, dopo che c'eravamo visti in sede più ristretta qui, in Commissione Ambiente, perché l'idea di avere due momenti separati di contratto di fiume è stata scartata da tutti quanti, abbiamo pensato di unire tutte le realtà del territorio per fare un unico grande contratto del fiume Volturno, tutto il tratto casertano. Abbiamo cominciato a raccogliere le prime adesioni, sono già arrivate alcune adesioni di Comuni con delle delibere di Giunta; abbiamo anche offerto, come modello, uno schema di delibera, l'abbiamo inviato a tutti i Comuni del primo incontro, faremo la stessa cosa, già nei prossimi giorni, per tutti gli altri Comuni non ancora direttamente coinvolti e così anche un questionario, perché sono d'accordo con quello che diceva l'onorevole Zannini, dobbiamo condividere un quadro di conoscenza, di progetti, di idee, perché non partiamo sempre da zero, ci sono lavori già fatti, ci sono idee, ci sono proposte, tiriamoli fuori, quindi, con un questionario che abbiamo inviato e che continueremo ad inviare sia agli Enti e sia alle Associazioni, chiediamo di condividere, tutti insieme, quelle che sono le conoscenze, le informazioni, i progetti e le idee. Dopodiché, il percorso è avviato, arriveremo alla sottoscrizione del contratto di fiume con tutti i Comuni coinvolti, con tutte le Associazioni, con tutti gli Enti, ovviamente i due Consorzi, per il Consorzio del Basso Volturno è già avvenuto in maniera naturale, sarà la stessa cosa per il Consorzio del Sannio Alifano perché sono il braccio destro e sinistro che devono supportare. D'altra parte, il contratto di fiume è uno strumento istituzionale che prevede una cabina di regia, c'è un'Assemblea costituita da tutti i partecipanti e una cabina di regia che istruisce le vicende e fa in modo che tutti possano partecipare in maniera

consapevole e dare il proprio apporto, il proprio contributo. Sono d'accordo, l'abbiamo detto in tutti e due gli incontri che abbiamo tenuto, che il contratto di fiume non è una cosa per l'emergenza, non c'entra niente, l'emergenza, ove esiste, va affrontata con gli strumenti dell'emergenza e qualcosa si è cominciato a fare. Anche come Provincia abbiamo messo in campo alcuni piccoli e modesti interventi, uno in foce Volturno e altri sugli argini dei Comuni più giù, da Capua a scendere. Piccole cose, non è che le risorse della Provincia siano così consistenti. L'emergenza è un conto mentre il contratto di fiume è un programma, è uno strumento di programmazione, di pianificazione che vuole definire e dovrà definire un documento strategico che guarda al fiume dei prossimi anni, quindi, affrontando tutti gli asset strategici: la sicurezza, rischio idraulico, qualità delle acque, ambiente, naturalismo, tutto quello che riguarda la vita del Volturno che dobbiamo valorizzare. Per me, ci sono tutte le condizioni, nei prossimi giorni invieremo questa documentazione a tutti i soggetti che devono essere coinvolti, che devono partecipare. Abbiamo fatto anche un gruppo di lavoro molto forte, con esperti, con tecnici nostri. Finalmente la Provincia, dopo anni di disastro, si è ripresa, ha assunto un po' di tecnici, un po' di personale, quindi, ci siamo rafforzati e abbiamo fatto una bella squadra su questa cosa, aperta al contributo non solo dei due Consorzi, ma di chiunque vuole dare una mano, anche le Associazioni, qui c'è spazio e c'è possibilità per tutti dare un contributo perché credo che riusciremo a fare davvero cose importanti per il futuro del nostro territorio se ci sappiamo lavorare, tutti insieme con la Regione. Questa riunione non nasce così all'improvviso, non è una cosa estemporanea, evidentemente ci sono degli orientamenti, non dico delle decisioni, ma degli orientamenti strategici che la Regione sta assumendo o vuole assumere e che punta a valorizzare questa grande risorsa del Mezzogiorno, che è il fiume Volturno.

PRESIDENTE (Zannini): grazie Giovanni. Diamo atto della presenza di Francesco Todisco, commissario straordinario del Volturno Inferiore

e l'assessore Mastroianni del Comune di Piana di Monte Verna. Non so chi altro vuole intervenire, sicuramente vorrei coinvolgere Antonello Barretta della Direzione generale Ambiente. Voglio precisare, per capire di cosa stiamo parlando, la norma di riferimento del contratto di fiume che è la legge regionale n. 5 del 2019. Questa legge regionale, all'articolo 4, disciplina quelli che sono gli organi del contratto di fiume che dobbiamo andare a costituire. Questi organi del contratto di fiume sono innanzitutto l'Assemblea del contratto. Nell'Assemblea del contratto rientrano i Comuni, la Provincia, il soggetto capofila, ogni altro soggetto interessato, quindi, le Associazioni dei Consorzi di bonifica, gli stakeholders, quindi, Province, Comuni, Consorzi di Bonifica e Associazioni interessate. Per certi aspetti, anche i soggetti imprenditoriali locali potrebbero fare parte dell'Assemblea del contratto. Dopodiché, c'è una cabina di regia che è disciplinata dall'articolo 4, comma 1, della Legge Regionale n. 5 del 2019, che è l'organo decisionale. Questa cabina di regia è composta da soggetti individuati tra i rappresentanti istituzionali, all'interno dell'Assemblea si deve individuare questa cabina di regia. Farei un piccolo Regolamento nel quale discipliniamo in che modo vengono individuate queste figure: la cabina di regia è composta da 4, da 5, da 7, da 2, vengono individuati da chi, in che modo e quant'altro. Dopodiché, c'è il coordinatore della cabina di regia, il ruolo di coordinamento riteniamo debba essere assegnato alla Provincia. Dopodiché, c'è una segreteria tecnica che è composta dalle diverse professionalità che possono dare il supporto tecnico per poter fare la sintesi delle proposte progettuali, l'elaborazione dei documenti strategici ed eventualmente anche l'avanzamento dei livelli progettuali. È questo l'organigramma che sostanzialmente sta alla base del contratto di fiume. Quando parliamo di contratto di fiume parliamo di questo, per cui, oltre alla delibera di intenti (voglio far parte del contratto di fiume), vi suggerisco di mettere giù un Regolamento di quattro o cinque articoli che disciplina, se nel dettaglio la norma non è puntuale nella declinazione di quelle che sono le

modalità per arrivare all'individuazione di quanti sono i componenti, di proceduralizzare questi aspetti attraverso una manifestazione di interesse. Magari, si può dedicare una pagina ad hoc della Provincia di Caserta per quanto riguarda le pubblicazioni, per quanto riguarda una e-mail list per le comunicazioni varie, e questo è un aspetto certamente importante. Se mi giri questo schema di delibera per l'adesione e il questionario, mi renderò parte dirigente per la sollecitazione ai Sindaci e soprattutto potremmo rivederci qui, in Commissione, in una prossima occasione per mettere giù questi aspetti costitutivi per la formale sottoscrizione. Dovete incominciare a elaborare proposte e dal punto di vista politico dobbiamo riservare, nella programmazione regionale, quella fetta di risorse che devono essere assegnate a questo strumento di programmazione. Non so se è tornato Angelo Barretta che avevo visto collegato e si è allontanato. C'è qualcun altro che intende intervenire? Prego.

VINCENZO LANZONE, Sindaco del Comune di Ailano: buongiorno a tutti. Voglio portare all'attenzione del tavolo il problema che viviamo nella parte alta del Volturno, con le alluvioni che si sono verificate anche in periodi recenti. Purtroppo, come anche il collega Sindaco di Pratella e il collega Sindaco di Vairano sanno, abbiamo portato sempre avanti questa problematica e là la situazione è un po' diversa in quanto si è creato un nuovo alveo che va a interessare parte della provinciale. Ultimamente, proprio l'altro ieri, la Provincia con dei lavori di somma urgenza sta tamponando e sta scongiurando l'interruzione della Provinciale Vairano-Valle Agricola che sarebbe l'arteria che collega tutti noi dell'Alto Matese al luogo di lavoro e Vairano e la zona di Vairano con l'Ospedale di Piedimonte Matese, è un'arteria fondamentale, di vitale importanza per noi. Giovanni, come già detto da te in premessa, nel corso del Volturno si sta creando questo nuovo alveo senza nessuna manipolazione antropica, anche se un po' di colpe si possono attribuire alla diga, quella che sta a Torcino, in quanto in periodi di piena apre le paratoie per far defluire la piena e

ci sono delle onde improvvise di piena che purtroppo scansano e mettono in crisi le sponde del fiume. Dico questo anche da tecnico, perché essendo geologo, ho valutato molto bene anche con l'uso di un drone, quella situazione. Il fiume è colmo di sedimenti, si è creato un nuovo alveo che ha interessato parte della Piana e parte della Provinciale che collega al ponte. Dopo tante peripezie, dopo anni che il ponte è stato chiuso, l'abbiamo riaperto al traffico veicolare, anche pesante, e ora ci troviamo a fronteggiare questa nuova emergenza. Come detto, la Provincia sta tamponando perché sta realizzando queste barriere per proteggere la sede stradale e sta realizzando un nuovo alveo su quello che già si è impostato per far defluire le acque, però è un intervento che non basta in quanto il fiume, nella zona dove esonda, tra Ailano e Pratella, scorre a quota dei terreni e basta un poco di onda di piena per esondare. Serve un intervento mirato a monte, dove esonda, sennò tutti lavori fatti, anche gli ultimi, della Provincia di Caserta, saranno vanificati.

PRESIDENTE (Zannini): grazie Vincenzo. Poiché si dovrà costituire la cabina di regia, non è che ci possono stare tutti i Sindaci dentro, quindi, le problematiche della tua zona, l'Alto Volturno, sintetizzate e soprattutto rappresentate, documentalmente. Non so se avete dei progetti, tutto ciò che avete va trasferito in questa struttura tecnica che sarà una diramazione del contratto di fiume. Tra di voi, mettetevi d'accordo chi di voi deve andare nella cabina di regia, in modo tale che avremo una cabina di regia di quattro, cinque o sei figure per le aree territoriali. Ci vuole un rappresentante dell'Alto Volturno, uno della parte centrale e uno a valle. Diamoci un criterio, anche da questo punto di vista, per evitare che si sovrappongono. È chiaro che le esigenze che stanno a Pratella e che stanno ad Ailano sono diverse da quelle che verrà a lamentare il Sindaco di Grazzanise, il Sindaco di Cancellone e Arnone, piuttosto che quello di Capua. Articoliamo questa cabina di regia per avere uno strumento snello, altrimenti non riusciamo ad andare avanti.

LANZONE, Sindaco del Comune di Ailano: la zona è Ailano Pratella, il fiume esonda in quell'area. Tempo fa avevamo un progetto che portammo anche sui tavoli della Provincia di Caserta, ma era un progetto che andava a eliminare il problema dell'alluvione con una strada e l'acqua passava sotto, in questo caso, un'opera del genere potrebbe essere messa in crisi, buttata all'aria da un problema di fondo che è la creazione di un nuovo alveo. Si deve intervenire con un nuovo progetto fatto su una situazione ben diversa da quella che era di qualche anno fa. Fino a qualche anno fa il fiume Volturno esondava e quindi si creavano questi alvei di piena, ora no, si è creato un alveo fisso, in pianta stabile, che scorre regolarmente, è un nuovo alveo che va ad avvicinare quello precedente. Si è creata una vera e propria isola – per i non addetti ai lavori che mi stanno sentendo – tra Ailano, Vairano e Pratella. È un problema molto serio e sostanziale. Tutte le opere che vengono fatte sulla strada sono opere secondarie, va fatta un'opera nel fiume per impedire l'esondazione.

PRESIDENTE (Zannini): grazie Vincenzo. Prego, il Consorzio di Bonifica Volturno Inferiore.

FRANCESCO TODISCO, Commissario Straordinario del Volturno Inferiore: grazie per l'invito e per la sensibilità che mostra verso questi temi. Tengo a precisare alcune cose: intanto perché la presenza del Consorzio di bonifica del Bacino Inferiore del Volturno? Perché rispetto al fiume Volturno gestiamo un'opera molto importante, che è la diga di Ponte Annibale, che tra l'altro riguarda un territorio importante, di 20 chilometri, che è uno strumento particolarmente rilevante per il territorio, non solo in termini di irrigazione, perché è il grande serbatoio d'acqua da cui attinge il sistema irriguo del territorio, ma anche perché ci consente e ha consentito, nell'ultimo fenomeno che c'è stato della piena del Volturno, di poter leggere in tempo ciò che stava accadendo. Con il coordinamento che abbiamo fatto con i vari Sindaci, i vari attori sul territorio e con la Regione abbiamo dato anche una risposta

adeguata all'emergenza. Lo strumento è molto importante, ma dobbiamo tenere conto che è uno strumento sostanzialmente di programmazione. Rientra a tutti gli effetti nella programmazione unitaria della Regione Campania e non è sostitutivo rispetto alle altre cose che dobbiamo fare per il Volturno. La difesa suolo, la messa in sicurezza del fiume non vedrà, nel contratto di fiume, uno strumento salvifico né in termini di risorse, né in termini di interventi operativi. Certamente, sarà uno strumento di lettura di ciò che sta accadendo sul territorio e che ci consentirà di mettere insieme tutti gli attori, tutti i Comuni, tutti gli altri attori istituzionali, in modo tale che si crei una sinergia e un coordinamento rispetto alle cose che devono essere fatte per quel fiume, ma non soltanto in termini di difesa suolo e in termini di sicurezza. Vorrei precisare che il contratto di fiume è uno strumento straordinario per la valorizzazione ambientale, storica e culturale di quel territorio. Dobbiamo avere la capacità di creare questo strumento in maniera snella, come diceva giustamente il Presidente, dobbiamo coinvolgere tutti i soggetti che hanno interesse a dire la loro per competenza o semplicemente per una vocazione rispetto alle esigenze del territorio, dobbiamo creare uno strumento snello che governi il tutto provando a mettere insieme idee per la valorizzazione del territorio, leggendo insieme quali sono le criticità e le difficoltà e ricordandoci che ogni soggetto, la Provincia, la Regione, i Comuni, i Consorzi di Bonifica, sono chiamati dalla Legge a fare determinate cose per mettere in sicurezza il territorio e il fiume. Lo ribadisco qui, ce lo siamo detti anche in altre occasioni, da parte del Consorzio di Bonifica del Volturno c'è la piena disponibilità a dare una mano in termini di competenze, in termini di capacità, non c'è alcuna gelosia rispetto ai ruoli da svolgere in questa vicenda, siamo tutti quanti chiamati in termini di competenze, capacità e di passione per il territorio a dare una mano. Molto bene il fatto che la Provincia di Caserta si sia attivata ottimamente, in particolare con il dottor Gianni Solino, anche per evidenziare, una volta di più, il ruolo importante della Provincia in termini di coordinamento in

temi di questo tipo. Ribadisco la nostra volontà a stare in questo processo e a dare una mano. Ultimo tema, che lascio agli altri interlocutori, innanzitutto alla valutazione della Regione, stiamo molto attenti alla delimitazione dell'ambito di intervento. Naturalmente, dobbiamo capire quali sono tutti i Comuni che dobbiamo coinvolgere dando omogeneità all'intervento e alle idee che vogliamo mettere in campo attraverso il contratto di fiume. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Zannini): grazie a te. Stanislao Supino, Sindaco di Vairano, prego.

STANISLAO SUPINO, Sindaco del Comune di Vairano: sarò brevissimo anche perché voglio precisare qualcosa che è già stato detto. Sono anche io contento e ho colto l'invito molto positivamente perché naturalmente quello che spieghiamo oggi qui è l'unico percorso utile per poterci portare ad una risoluzione unitaria del problema Volturno e non a patchwork fatti in malo modo negli anni precedenti. Presidente, ti sollecito anche io la preghiera che ti faceva l'amico Sindaco di Ailano perché purtroppo si è creata una situazione abbastanza grave, quindi, anche come Commissione Ambiente, se puoi farti carico di questo problema. In effetti è così, si è creato un letto collaterale del fiume che ormai sostituisce completamente quello storico, quindi, oltre a dare l'adesione del Comune di Vairano al contratto di fiume, con grandissimo piacere e con la più assoluta convinzione, in questa sede, ti chiedo di sposare questo problema e di darci una mano, naturalmente in un'altra fase, in un altro tipo di contesto, per questo fatto emergenziale.

PRESIDENTE (Zannini): grazie. La parola a Franco Della Rocca, Presidente del Consorzio di Bonifica Sannio Alifano.

FRANCO DELLA ROCCA, Presidente del Consorzio di Bonifica Sannio Alifano: buonasera a tutti. Il mio intervento è consequenziale a quanto ha detto il Sindaco di Ailano e il Sindaco di Vairano. Su quella zona

abbiamo delle strutture irrigue, per cui, stiamo rischiando di perdere o di avere il danneggiamento delle strutture irrigue e lungo il fiume abbiamo le trasverse fluviali, quali la diga di Ailano, a Colle Torcino abbiamo un'altra presa d'acqua per il servizio irrigazione. Mettiamo tutte le nostre professionalità a disposizione per dare una mano per quanto riguarda il bel progetto che è il contratto di fiume, quindi, la massima disponibilità e partecipazione per il recupero del territorio che inevitabilmente sta subendo grossi danni da tutti i punti di vista. Grazie.

PRESIDENTE (Zannini): ritengo che sia veramente importante il ruolo, la presenza e il contributo tecnico che si potrà dare anche attraverso il dottor Natalizio rispetto alla parte alta del Volturno. Fare sintesi di tutte quante le problematiche e le esigenze che hanno rappresentato i Sindaci poc'anzi e farle diventare una proposta progettuale: questa è una cosa che ci deve aiutare ad aprire una stagione nuova. Il contributo tecnico qualificato che potreste dare voi, come elemento di sintesi tecnica delle questioni che stanno lì sopra e Camillo Mastracchio, per conto del Volturno Inferiore, per quanto riguarda la parte sottostante, diventa l'articolazione naturale di quella che è la segreteria tecnica che deve coadiuvare il dottor Solino nell'elaborazione della strategia e nell'elaborazione delle proposte progettuali. Se tutto quello che stiamo dicendo non diventa un progetto, è chiaro che il finanziamento sopra non ci va a finire mai. Possiamo discutere del livello progettuale, ma dobbiamo discutere di un dato progettuale omogeneo che si sappia bilanciare con quelli che sono i protagonisti di questa vicenda, l'autorità di bacino in primis, l'autorità di bacino si deve esprimere sulle proposte progettuali e va tenuta dentro. Sappiamo bene, non è che risolviamo un problema ad Ailano e lo creiamo a Pratella o risolviamo un problema a Capua e lo creiamo al Sindaco di Castel Volturno che sta alla foce del Volturno. È importante la visione di insieme. Quando si dovranno articolare le presenze, all'interno di questi mini-organismi snelli che stiamo immaginando, credo che sia

assolutamente indispensabile, proprio nella parte tecnica, il ruolo della direzione generale del Sannio Alifano e il ruolo della direzione generale del Volturno inferiore affianco al coordinatore che è la Provincia di Caserta.

Natalizio, prego.

MASSIMO NATALIZIO, Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano: buonasera a tutti. Presidente, grazie della fiducia che è stata conferita a me e al collega Mastracchio. Certamente, saremo a disposizione per svolgere questo ruolo di mini-coordinamento delle esigenze. A questo proposito, volevo dire al dottor Solino e a lei del fatto che, non so quanto ne siete a conoscenza, il Volturno, nascendo in Provincia di Isernia, è un fiume interregionale e in particolare, in Provincia di Isernia, ci sono già due vasche di laminazione, una sul torrente Cavaliere, che è il principale affluente del Fiume Volturno nella Provincia di Caserta, precisamente nel Comune di Montaquila, e questa vasca è già esistente. Poi, c'è una vasca di laminazione in costruzione che sta direttamente sul Fiume Volturno, questa volta è nel Comune di Macchie di Isernia, questa è in costruzione. Soprattutto rispetto alle problematiche evidenziate dal Sindaco del Comune di Ailano, di Vairano, quello di Pratella e tutti i Comuni di quella zona, credo che la vasca di Ripa Spaccata possa avere un effetto di laminazione anche sulle portate che arrivano sistematicamente nella parte alta, nel medio corso del Fiume Volturno. Nei problemi tecnici possiamo addentrarci in un altro momento, questa vasca per essere effettivamente efficace avrebbe bisogno di alcune opere, anche non molto costose, è più una problematica di tipo amministrativo che non una problematica di tipo tecnico economico. Dico questo solo per dire al dottore che dovremmo trovare un momento di coinvolgimento anche della Provincia di Isernia perché sarebbe sicuramente necessario e utile per le finalità che anche il contratto di fiume si propone. Grazie.

PRESIDENTE (Zannini): grazie dottore. Chiavazzo, prego.

GIANCARLO CHIAVAZZO, Legambiente Campania: saluto tutti quanti i presenti. Per l'Associazione, l'aspetto molto positivo è quello intrapreso dalla Regione Campania in generale, con la normazione, quindi, con la promozione dei contratti di fiume, e poi con il caso specifico del Volturno, visto che c'è una base territoriale, a quanto pare, convinta della bontà di questo strumento. Riteniamo che il contratto di fiume possa costituire un qualcosa di importante, davvero importante. Sappiamo che i contratti di fiume sono stati pensati proprio con l'idea di poter fronteggiare quelle che sono una serie di criticità che nel tempo si sono consolidate, ormai sono risapute, ovvero, come si diceva anche prima, da parte di chi mi ha preceduto, sono legate alla giusta posizione di interventi, ma anche alla realizzazione di interventi non coerenti. Sappiamo che i contratti di fiume si muovono nella direzione di soddisfare quelli che sono gli obiettivi di una serie di direttive comunitarie, la direttiva Acque che riguarda la qualità degli ambienti fluviali (ci sono i rappresentanti dell'Arpa e i Capidistretto che possono attestare quest'esigenza), in uno con altre direttive, quelle sulle alluvioni, (prima si parlava di questa problematica), ma anche quelle che riguardano la biodiversità, la strategia marina e così via. Ci sono una serie di presupposti fondanti. Auspichiamo, in virtù di questa sfida composita che è propria dei contratti di fiume, che ci si voglia cimentare sul valore aggiunto che si può ottenere innanzitutto recependo tutte le istanze, le esigenze dei territori, delle parti, ma soprattutto facendo in modo che tutte queste istanze si possano condividere, comprendere vicendevolmente e evidentemente trovare una quadra. La parola ordine dovrebbe essere "contemperata", cioè trovare soluzioni che possano soddisfare una serie di requisiti. Si sa che ciò è possibile, però c'è bisogno di fare uno sforzo, di uscire dai luoghi comuni, dalla giusta apposizione di interventi, dalla visione puntuale, piuttosto che quella integrata.

PRESIDENTE (Zannini): sullo strumento siamo d'accordo tutti quanti. A noi, quello che

interessa è il vostro contributo. Mi auguro un vostro fattivo contributo.

CHIAVAZZO, Legambiente Campania: proprio per far sì che si possano realizzare interventi coerenti, siamo assolutamente disponibili su questo fronte.

PRESIDENTE (Zannini): vedo Melillo che saluto, unitamente a Barretta. Romeo, muoviamo i primi passi verso l'articolazione e anche la formalizzazione del contratto di fiume. Sappiamo bene che è una cosa che hai partorito tu, alla quale hai sempre creduto. Fulvio Bonavitacola ci ha indicato questo strumento come lo strumento attraverso cui c'è un impegno politico della Giunta a mettere risorse, però è ovvio che ci dobbiamo far trovare pronti, quindi, di fatto, partono i lavori, ci diamo dei tempi per poter articolare il percorso, la formale costituzione, l'elaborazione di strategie, l'elaborazione di proposte progettuali e, ovviamente, abbiamo già detto che la Provincia di Caserta avrà un ruolo di coordinamento della cabina di regia e che per quella tecnica vedremo coinvolte le direzioni generali dei due Consorzi di Bonifica del Volturno inferiore e del Sannio Alifano, oltre che i Comuni che vorranno mettere a disposizione i tecnici competenti per dare una mano. La cabina di regia, di coordinamento, sarà costituita attraverso una messa a disposizione di candidature spontanee e dovrà individuare, per snellire i lavori, un rappresentante per zone territoriali, per omogeneità territoriale. Tra due o tre mesi mi premurerò di riconvocare tutti gli attori protagonisti del contratto di fiume per sottoscrivere il contratto, per formalizzare questa nascita. Volevo passare a te la parola per dare un contributo. Tu ci devi accompagnare, per conto della Giunta, insieme ad Antonello, rispetto a un cronoprogramma che vogliamo mettere in campo per farci trovare pronti rispetto alla vocazione di questo strumento, che è uno strumento di programmazione di risorse finanziarie non per risolvere, abbiamo detto prima, problematiche che vanno nella somma urgenza, ma per prevenire problematiche che portano alla somma urgenza o

per creare momenti di attrattività e di valorizzazione di quest'importante fiume.

ROMEO MELILLO, dirigente Giunta regionale: grazie. Saluto tutti e vi ringrazio dell'invito, soprattutto per l'iniziativa che credo effettivamente meritoria, che pone attenzione su un bacino, come è stato detto, tra i più importanti, il più importante in Campania, con tutte le sue problematicità. Abbiamo ascoltato alcuni Sindaci che hanno lanciato questo grido di allarme su queste condizioni che si vanno man mano amplificando, condizioni di criticità. Nell'introduzione avete ben distinto le situazioni, cioè che esiste un'attenzione istituzionale che deve continuare, anzi, deve accentuarsi, che riguarda le emergenze su quel bacino e che quindi vanno affrontate rispetto alle competenze istituzionali di ciascuno, con un monitoraggio continuo, magari anche attraverso uno strumento, e anche qui il tavolo di coordinamento su queste emergenze. Altra cosa è lavorare ad un sistema un po' più complesso, che è quello che state cercando di mettere insieme, che si propone tutte quelle cose che sono state dette, cioè in relazione alle direttive comunitarie, al risanamento ambientale, alla messa in sicurezza, quindi, al recupero ambientale di tutto quanto il bacino considerato, ma anche ad uno sviluppo locale compatibile con quei territori. È una novità che abbiamo introdotto con la Legge del 2019 e ci siamo avventurati in qualche attività prototipale in una parte del bacino del Calore beneventano, del Sele Tanagro, dove si sta facendo un lavoro in relazione a quelle che sono le linee guida che ci siamo dati, che potete tranquillamente mutuare. Chiaramente, nella stesura di queste linee guida, come saprai, ci siamo mantenuti un po' larghi perché vogliamo consentire ai territori una vera e propria autodeterminazione sulle modalità di partecipazione. Sicuramente una cabina di regia che possa coordinare, monitorare, controllare e essere di impulso a tutte quante le attività, ma soprattutto, inizialmente, un'Assemblea formata essenzialmente dai Comuni, quindi, dai Sindaci e tutti quanti gli altri Enti che hanno competenza su questo settore, comprese le Associazioni

ambientaliste, fondamentali su questi percorsi. Nelle altre esperienze abbiamo coinvolto anche tutta la parte del mondo produttivo, Associazioni di categoria, diciamo che ci può essere un coinvolgimento ampio, ampissimo perché abbiamo visto nelle esperienze, non soltanto nazionali, ma anche internazionali, che il contratto di fiume ha una sua efficacia, ha una sua resistenza nel tempo laddove riesce a coinvolgere anche e forse soprattutto la parte privata. Non dimentichiamo che è un processo che porta ad un governo multilivello del fiume. Fermo restando le varie competenze, il contratto punta ad un governo multilivello, quindi, è una gestione condivisa di un progetto che porta l'attenzione massima dei territori su questa risorsa. Come ci si arriva? Nella nostra esperienza e nelle nostre linee guida abbiamo immaginato una formazione di un'Assemblea attraverso una sottoscrizione di un documento di intenti per condividere il percorso, e la formazione proprio di un'iniziale cabina di regia. Da lì, partorire una relazione tecnica preliminare che (tutto quello che dicevate, giustamente) porta il focus sulle criticità, quindi, è bene immaginare, con uno studio tecnico di valore e di spessore (molto spesso abbiamo coinvolto anche il mondo universitario nelle altre aree dove abbiamo operato), che ci consenta di avere una fotografia realistica della situazione, delle varie emergenze, delle varie criticità sia sul piano della sicurezza, quindi, della stabilità e tutto quello che attiene questi aspetti critici, ma soprattutto quello che riguarda la qualità delle acque. Da lì, da questa relazione tecnica preliminare, inquadrare le problematiche e iniziare a immaginare le possibili soluzioni. La relazione tecnica diventa base di un confronto serrato, continuo, da gestire da parte di questa cabina di regia con tutti gli stakeholders. Per economia dei lavori abbiamo immaginato, nel nostro percorso, di individuare tre o quattro linee tematiche che riguardavano gli aspetti collegati alla difesa del suolo, il dissesto idrogeologico, gli aspetti collegati al paesaggio, all'agricoltura, all'ambiente più in generale, quelli collegati allo sviluppo produttivo. Rispetto a questi tavoli tematici che si andranno a formare, abbiamo

invitato e colloquiato con tutti gli Enti, con tutte le organizzazioni. Ripeto, in primis con i Comuni, anche rispetto a quella che è la loro programmazione annuale e triennale su interventi che attengono quel tipo di problematica. Questi tavoli e questi lavori hanno consentito di recuperare tanta massa critica, tanto materiale che è stato elaborato, che poi ha dato vita a un documento strategico con il quale si inizia a configurare, con questo documento, quali sono le effettive criticità e quali le prospettive di sviluppo di quell'area. Dopo il documento strategico (lo sintetizzo, ma bisogna immaginare che è un percorso che comunque ha bisogno di tempi, che ha bisogno di partecipazione) si dà vita a un programma di azioni vere e proprie, quindi, azioni finalizzate in relazione e in corrispondenza con quelle che sono state le tematiche sviluppate sui tavoli tematici. Il programma di azione si condensa di progetti e, a quel punto, si condensa di valori, anche utili agli investimenti che saranno necessari in quella zona. Come saprai, c'è attenzione della Giunta regionale sul tema dei contratti di fiume, in particolare nell'attività del vicepresidente Bonavitacola. Siamo in una fase di costruzione della nuova programmazione economica finanziaria della Regione, sicuramente questo strumento avrà un suo spazio per consentire di dare risposte a tutte quelle attività che hanno necessariamente bisogno di ricevere queste risposte. La cosa più importante è di immaginare una fase successiva di gestione, di monitoraggio di queste attività, proprio per far sì che questo tema, questa risorsa diventi una priorità nell'agenda di tutto quanto il territorio, oltre che da parte degli Enti locali, quindi, Comuni, Provincia, i Consorzi che possono avere anche un ruolo fondamentale su queste tematiche, ma anche da parte del privato. Mi auguro e auspico che ci sia partecipazione e adesione da parte del mondo privato, soprattutto del mondo produttivo responsabile in quella Provincia, e ce n'è tanto. Per quanto ci riguarda, rinnovo la disponibilità anche in termini di affiancamento per quello che potremmo fare non solo come gabinetto del Presidente, parlo anche al nome del direttore Barretta che è qui con me, per il ciclo

integrato delle acque, ma sicuramente per tutte quelle attività che hanno bisogno di superare conflitti iniziali (c'è anche quest'aspetto che abbiamo notato, abbiamo registrato). La massima disponibilità, massima adesione anche da parte nostra a quest'iniziativa che, ripeto, si pone tra quelle più interessanti e più importanti, per ovvi motivi, di quello che abbiamo in corso in Regione Campania sulla tematica. Resto a disposizione. Vi auguro un buon lavoro.

PRESIDENTE (Zannini): grazie a tutti. Penso che possiamo concludere, abbiamo delineato il percorso. Buon lavoro. Mi confronterò in maniera riservata e personale con Giovanni, dopodiché ci vedremo tra un paio di mesi, proprio per formalizzare anche con il Presidente della Provincia e con gli esponenti della Giunta la sottoscrizione del contratto e la composizione degli organigrammi che dovranno avanzare nei lavori. Grazie a tutti.

I lavori terminano alle ore 15.20.

Visto: Il Funzionario Anna Rosselli